

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-15 - Scienze del turismo
Nome del corso in italiano	Progettazione e Gestione del turismo culturale <i>adeguamento di: Progettazione e Gestione del turismo culturale (1001551)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural Tourism Planning and Management
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	LE0604
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione della struttura didattica	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	BENI CULTURALI: ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA (DBC)
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	9 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-15 Scienze del turismo

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline di base economiche, geografiche, antropologiche e sociologiche, nonché nelle materie culturali e giuridiche attinenti alle interdipendenze settoriali del mercato turistico;
- possedere una buona padronanza dei metodi della ricerca sociale ed economica e di parte almeno delle tecniche proprie dei diversi settori di applicazione, con competenze relative alla misura, al rilevamento e al trattamento dei dati pertinenti l'analisi sociale;
- possedere un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi, che assicuri una competenza applicativa e metta in condizione di operare in modo polivalente nelle imprese e nelle amministrazioni attive nel settore;
- acquisire le metodiche disciplinari nelle tecniche di promozione e fruizione dei beni e delle attività culturali;
- essere in grado di collocare le specifiche conoscenze acquisite nel più generale contesto culturale, economico e sociale, sia esso a livello locale, nazionale e sovranazionale;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti idonei alla comunicazione e alla gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze fondamentali nei vari campi della economia, della geografia e della sociologia del turismo e delle altre discipline rilevanti, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche e abilità operative;
- comprendono in ogni caso almeno una quota di attività formative orientate all'apprendimento di capacità operative nel settore delle tecniche turistiche, dell'analisi di mercato e nella gestione delle aziende operanti nell'industria dell'ospitalità in cui si ricomprendono i servizi culturali e ambientali;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, attività esterne, come tirocini formativi presso enti o istituti del settore, aziende e amministrazioni pubbliche, anche straniere, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane, estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il Corso di laurea, adeguandosi alle nuove direttive ministeriali, ha modificato notevolmente la propria impostazione di base, ridimensionando gli ambiti più strettamente culturali e allargando la base economico-aziendale, ritenuta necessaria per un migliore inserimento nel mondo del lavoro. Risultano quindi decisamente incrementati gli ambiti delle discipline economiche, giuridiche e statistiche ed economico-aziendali (36 CFU a fronte dei 12 previsti in precedenza) e rafforzati quelli delle discipline sociologiche, psicologiche e antropologiche e dell'organizzazione dei servizi turistici (27 CFU a fronte dei 18 previsti in precedenza). Si è mantenuta la connotazione culturale per la quale questo corso dell'Ateneo patavino è tradizionalmente scelto da molti studenti italiani e stranieri; sulla validità di questa impostazione si sono avuti buoni riscontri anche in recenti occasioni di confronto sul ruolo formativo delle Università in questo settore, a cui il nostro Corso di laurea ha partecipato. Gli studenti, che provengono dalle più diverse tipologie di scuole superiori, anche quelle ad indirizzo turistico, dimostrano generalmente un buon livello di soddisfazione, arrivando al termine del triennio con una solida preparazione nei diversi ambiti, ma soprattutto con una nuova mentalità nei confronti del turismo e della sua sostenibilità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (tempi lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle

risorse presenti e con una marginale integrazione di docenti disponibili in Ateneo.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del Cds' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i Cds ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei Cds di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di Cds, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei Cds al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun Cds il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei Cds di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i Cds, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i Cds, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. È previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaura, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo Cds dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaura. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di Cds già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte, quali le Organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei Servizi e delle Professioni. Tali riunioni, culminate nell'incontro conclusivo del 20 dicembre 2007, hanno avuto esito positivo e consentito l'acquisizione della disponibilità delle Parti sociali stesse ad un continuo monitoraggio dell'adeguatezza del percorso formativo alla costruzione dei profili professionali individuati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Principale obiettivo è la formazione di operatori dell'industria e dei servizi turistici, che siano anche promotori di crescita culturale e sociale. Per questo motivo alla formazione più tipica nei settori economico, aziendale, statistico e giuridico, si affiancano una solida preparazione in campo psicologico e sociologico, geografico e linguistico, con un'attenzione particolare al territorio e alle sue connotazioni culturali. Il percorso si articola in insegnamenti di base riguardanti aspetti geografici, statistici e giuridici del turismo ed insegnamenti caratterizzanti che comprendono le conoscenze fondamentali negli specifici campi dell'economia, del marketing, della sociologia e della psicologia applicati al turismo, nonché alcuni degli aspetti più significativi in ambito storico, storico-artistico e museologico. Ampio spazio è dato alle attività formative di tipo applicativo, che privilegiano l'esperienza personale, finalizzata a creare un vero e proprio bagaglio individuale, sia attraverso attività di laboratorio, esercitazioni e seminari di approfondimento, sia con visite a siti e parchi, città d'arte, musei e con viaggi mirati a temi specifici, in Italia e all'estero, sia con tirocini formativi presso enti o istituti del settore, aziende e amministrazioni pubbliche e con soggiorni di studio presso altre Università italiane ed estere. Per quanto riguarda i risultati di apprendimento, si evidenziano per il laureato in Progettazione e gestione del turismo culturale in particolare

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato dovrà acquisire una solida preparazione nei settori economico-aziendale, statistico, psico-sociologico e giuridico, completata con buone conoscenze in ambito geografico e linguistico, necessaria premessa per qualunque attività in campo turistico. La specifica connotazione del corso di laurea nell'ambito del turismo culturale sarà garantita da adeguate conoscenze nelle discipline storiche, storico-artistiche e museologiche.

Le prove orali di esame consentiranno, al termine di ogni insegnamento, la verifica del conseguimento dei risultati attesi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La maggior parte degli insegnamenti previsti si connotano come "applicazioni" allo specifico mondo del turismo e quindi mirati a far acquisire competenze più facilmente spendibili nel mercato del lavoro. Le molteplici attività formative di tipo pratico, attraverso le quali ogni studente ha modo di applicare le conoscenze teoriche acquisite, permettono allo stesso tempo una verifica dell'efficacia nella trasmissione dei contenuti; l'apertura in questo ambito a docenze provenienti dal mondo del lavoro e la ricca offerta di stage proposta nell'ambito della Facoltà favoriscono il necessario raccordo tra Università e mondo del lavoro.

Tale capacità sarà verificata in particolare nella partecipazione alle attività seminariali previste dal corso, comprensiva di puntuale approfondimento e sviluppo dei temi e problemi trattati, affidati ad ogni singolo studente.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le conoscenze acquisite e la riflessione personale su particolari aspetti socio-culturali metterà i giovani nelle condizioni di poter produrre analisi del mercato turistico secondo prospettive locali, nazionali ed internazionali; di progettare pacchetti turistici che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato e sappiano valorizzare le peculiari risorse territoriali; di realizzare e monitorare percorsi turistici per differenti tipologie di utenti; di pubblicizzare e divulgare offerte e percorsi turistici. L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

Grande spazio è dato alla conoscenza delle lingue europee e all'informatica, necessari veicoli di comunicazione in una realtà sociale e culturale sempre più eterogenea. Il giovane laureato avrà quindi acquisito un solido bagaglio di conoscenze, unito a competenze di carattere organizzativo e applicativo, e sarà in grado di usare efficacemente almeno due lingue europee, oltre all'italiano, sia nella forma scritta che parlata.

Tali abilità saranno verificate ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, prova finale).

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo proposto dovrà sviluppare nel giovane un progressivo "allenamento" allo studio, curiosità ed interesse nei confronti del territorio e delle sue risorse, a partire dalla propria realtà geografica, ma allargando sempre più gli orizzonti in una dimensione europea ed internazionale.

La verifica della maturità acquisita sarà verificata in particolare durante la preparazione e all'atto della discussione della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al Corso di laurea in Progettazione e gestione del turismo culturale non è disciplinato da una verifica delle competenze, sono tuttavia ritenute necessarie al fine di affrontare questo corso di studio conoscenze specifiche nell'ambito della Lingua e Letteratura Italiana, della Storia e Geografia, nonché una buona competenza in almeno una lingua dell'Unione europea.

In particolare, per quanto riguarda la Lingua e Letteratura Italiana lo studente deve conoscere bene gli elementi essenziali della grammatica italiana, saper padroneggiare i termini del lessico corrente; saper riconoscere e discriminare gli stili letterari; conoscere autori e opere in rapporto alle diverse epoche e ai generi letterari. Per quanto riguarda la Storia e Geografia lo studente deve possedere una conoscenza sintetica dei diversi periodi storici e dei principali eventi e processi che li caratterizzano; deve, inoltre, avere conoscenze di geografia storica, politica ed economica.

Ai fini di un agevole accesso al corso di laurea, si ritengono qualità importanti la capacità di scrivere correttamente e il possesso di buone abilità verbali e di comprensione lessicale e di testi nella lingua italiana e almeno una lingua dell'Unione europea.

Tali competenze valgono per l'italiano ma anche per un'eventuale lingua straniera.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale si configura come il completamento di un articolato percorso formativo in cui i candidati devono dimostrare di saper acquisire informazioni in modo corretto, da fonti diverse, e di saperle elaborare in un'ottica critica e propositiva. Gli elaborati finali possono essere costituiti da una specifica indagine di mercato, da un progetto finalizzato alla realizzazione di un percorso turistico-culturale, o alla promozione e valorizzazione di una risorsa, o alla proposta di modalità innovative di approccio ai diversi temi turistici e culturali di un territorio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I profili professionali che si definiscono con questo corso di laurea, si realizzano nel quadro degli obiettivi formativi indicati nello schema del D.M. del MIUR, in particolare in ambiti quali il turismo, l'organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di imprese del settore. In particolare si configurano diversi specifici profili professionali, tra cui ad esempio quello di operatore turistico-culturale, con compiti di progettazione e organizzazione di attività socio-culturali, consulenze, didattiche, promozione, animazione, presso enti statali e locali (Ministeri, Regioni, Province, Comuni), negli uffici stampa, nei siti archeologici, naturalistici ed ambientali, nelle città d'arte, nei musei, nei parchi, nelle scuole ecc., ma anche presso enti ed organizzazioni private, nell'industria del turismo (agenzie, strutture ricettive, ecc.), nell'editoria ed in generale nei servizi (banche, fiere, istituti assicurativi, pubblicitari, ecc.).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi - (2.5.1.5.1)
- Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) - (2.5.1.5.2)
- Analisti di mercato - (2.5.1.5.4)
- Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
- Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)
- Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi - (3.4.1.5.1)
- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline economiche, statistiche e giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-S/01 Statistica	18	18	16
Discipline sociali e territoriali	M-GGR/01 Geografia	9	9	8
Discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9	9	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	36 - 36
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline dell'organizzazione dei servizi turistici	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	9	9	8
Discipline sociologiche, psicologiche e antropologiche	M-PSI/01 Psicologia generale SPS/07 Sociologia generale	18	18	8
Discipline economiche e aziendali	SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese	18	18	16
Discipline storico-artistiche	ICAR/18 Storia dell'architettura L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-ANT/07 Archeologia classica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/06 Storia delle religioni SECS-P/12 Storia economica	45	45	16
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	90 - 90
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	18
A11	L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea	9	9
A12	ICAR/15 - Architettura del paesaggio L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/04 - Numismatica L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 - Topografia antica L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 - Archeologia fenicio-punica M-DEA/01 - Discipline demografiche e antropologiche M-GGR/01 - Geografia M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese	9	9

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		15	15
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(L-ANT/07 L-FIL-LET/10 L-FIL-LET/11 M-DEA/01 M-GGR/01)

Tra i settori prescelti ne compaiono alcuni già previsti dalla classe, ma che sono qui proposti o riproposti per offrire un più ampio spazio di arricchimento (con 9 CFU anziché 6) in talune discipline, come quelle della Letteratura italiana, della Geografia e dell'Etnologia.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2008